

Coppa dei Campioni

In un momento essenziale della stagione la squadra rossonera ritrova lo smalto. Nonostante le assenze e il blasone dell'avversario centra l'obiettivo

Un primo tempo decisivo, con gli olandesi Van Basten e Rijkaard in evidenza. Messo alle corde il Real che protesta per un rigore concesso con generosità

Milan malato immaginario

DARIO CECARELLI

MILANO. Scusatelo, ma Milano non fa per noi. Il mitico Real Madrid se ne torna in Spagna ancora una volta con la coda tra le gambe. Non è la cinquina di sei mesi fa, d'accordo, però i madrilisti da questo primo confronto col Milan ne escono ancora una volta ridimensionati. I rossoneri infatti, nonostante abbiano usufruito di rigore inesistente gentilmente concesso dall'arbitro, li hanno messi solo con una facilità impressionante. Mattore della serata, come aveva anticipato Berlusconi, è stato Marco Van Basten protagonista in entrambe le segnature. Più che un centravanti, Van Basten è sembrato un prestigiatore che faceva scomparire e ricomparire il pallone tra gli intontiti difensori spagnoli. Può darsi che al Bernabeu il Real cambi faccia: ieri sera però ci è sembrato solo una fotocopia sbiadita delle squadre che faceva tremare l'Europa. Una nobile decaduta che della sua grandezza conserva solo una infinta presunzione. Seguiti nella cronaca, sei mesi dopo, la cornice è la stessa, le due squadre invece, perché incrociano i loro destini troppo presto, lievemente diverse. Basta dare un'occhiata alle formazioni che sono peraltro quelle annunciate. Il Milan, senza Guillit e con Donadoni in panchina, presenta Simone a fianco di Van Basten. Gli spagnoli, a parte la difesa rinovata, partono senza Burruano sostituito da Paco Llorente. L'inizio è in sordina,

tunatosi nel tentativo di fermare Van Basten nell'azione del secondo gol milanista, ed entra in campo Julio Lorente. Sanchez arretra in posizione di libero, mentre Hierro si sposta più avanti. Il Real è ancora imballato e non riesce a riorganizzarsi. Al 17' Evani, su calcio di punizione, impegna Bujo. Quindi al 22' un nuovo show di Marco Van Basten manda in fibrillazione i supporter rossoneri. Succede così: Evani lancia Van Basten che, dopo aver saltato con un pallonetto Ruggieri, va via tutto solo verso la porta di Bujo. Qui eccede in una finezza e cercando di saltarlo si fa portare via la palla. Di mitico il Real ha davvero poco. Muscoli di cera, idee annehiate: si

salvano Martin Vasquez e Sanchez che cercano di riorganizzare un minimo di reazione. E in effetti, a poco a poco, il Milan arretra il suo raggio d'azione, il pressing si fa meno assillante e la squadra, come teme Sacchi, si sfila perdendo la sua caratteristica di squadra «corta». I rossoneri rinculano ma il Real ne approfitta poco mentre l'arbitro fa piovere le ammonizioni per raffreddare la tensione. Ancelotti e Costacurta si vedono esibire il cartellino giallo. Nella ripresa subito una novità: Rijkaard, dolorante al piede sinistro, resta a far la doccia. Al suo posto, dopo un'assenza di un mese e mezzo, va in campo Donadoni. Il ritmo è meno intenso: il Milan forse è

pago del vantaggio, il Real di prenderlo ancora. Sono sempre i rossoneri, comunque, a tenere il pallino. Al 60' Simone colpisce un palo, ma l'arbitro aveva precedentemente fischiato il fuorigioco. Donadoni, anche se è convalescente, si muove con scioltezza mentre Van Basten, pur eccedendo in lezionismi, getta continuamente sale sulle ferite della difesa di Toshack. Al 64' è Simone, con un rasottero, a impegnare Bujo. Poi Van Basten, dopo una splendida azione conclusa con un tiro che sorvola la traversa, viene ammonito per un fallo su Chendo che esce per far posto a Losada (75'). Buonotici Real, ci si rivede a Madrid.

MILAN **2**
REAL MADRID **0**

MILAN: Giovanni Galli 6,5; Tassotti 6; Maldini 7; Colombo 6; Costacurta 6; Baresi 7; Simone 7 (83' Borgonovo 6,5); Rijkaard 7,5 (48' Donadoni 6,5); Van Basten 8; Ancelotti 8; Evani 6,5; 12) Pazzagli; 13) Salvatori; 14) Fuser.

REAL MADRID: Bujo 6; Chendo 5 (75' Losada n.v.); Gordillo 6,5; Schuster 5 (13' Julio Lorente; Hierro 5,5; Ruggieri 5; Paco Lorente 5,5; Michel 6; Sanchez 5; M. Vasquez 6,5; Sanchez 6,5; 12) Aldana; 13) Agustín; 16) Esteban.

ARBITRO: Schindlauer (Rfg) (5).

MARCATORI: 8' Rijkaard, 13' Van Basten.
NOTE: Angoli 4 a 1 per il Milan. Ammoniti: Costacurta, Van Basten, Colombo; Hierro, Michel Gordillo e Paco Lorente. Spettatori 68.359 per un incasso record di 3.239.000.000. Serata tiepida, campo in ottime condizioni in tribuna il ct italiano Vicini, quello brasiliano Lazaroni, lo spagnolo Suarez e della nazionale argentina Bilardo.

Pagelle

Ancelotti padrone del centrocampo

Giovanni Galli 6,5 Una buona partita, anche se non è stato molto impegnato, discrete alcune sue uscite su cross e conclusioni dall'esterno degli spagnoli.

Tassotti 6 Partito un po' male, il terzino rossonero si è poi ripreso strada facendo, controllando agevolmente il suo avversario diretto e facendosi solo sorprendere in qualche contropiede dei madrilisti.

Maldini 7 Uno dei migliori della serata. Silvio Berlusconi, in tribuna, era entusiasta della sua prestazione. In effetti, il terzino rispetto alle scialbe prestazioni degli ultimi tempi è sembrato rinato.

Colombo 6 Pur senza brillare, anche il benedico corsore rossonero ha fatto interamente la sua parte. Un po' confuso all'inizio si è poi rinfocato a mano a mano che la partita procedeva. Il suo continuo movimento ha messo in difficoltà il centrocampo spagnolo.

Costacurta 6 Nonostante qualche incomprensione con Baresi, il giovane stopper milanista ha disputato una discreta prestazione, un po' in affanno in alcuni casi ma sempre una garanzia di sicurezza.

Baresi 7 Inutile spendere nuove parole per il libero rossonero, sempre una garanzia di continuità e sicurezza.

Simone 7 Visto che era un esordiente, la sua prestazione si può definire ottima. Generoso, sempre pronto al dialogo con Van Basten, si è distinto anche in alcune conclusioni pericolose.



Marco Van Basten

cato solo un tempo, ma è stato determinante. Forte nei contrasti sempre pronto a rilanciare l'azione, Rijkaard è stato l'ago della bilancia a favore del Milan.

Van Basten 8 Una partita, quella dell'olandese, da incominciare. Più che un centravanti sembrava un prestigiatore: il pallone appariva e scompariva tra le sue gambe mandando sempre in tilt la rigida difesa spagnola. Ha segnato su rigore, ma ha propiziato la prima rete di Rijkaard con un bellissimo cross da fondocampo.

Ancelotti 8 Anche lui è stato uno dei giocatori determinanti. Una costante spina nel fianco del centrocampo spagnolo, sempre pronto a contrastare, rilanciare a tamponare qualsiasi buco.

Evani 6,5 Un altro giocatore che sembra essersi ripreso. È sembrato quello dell'anno scorso con i suoi improvvisi blitz sui corridoi esterni e con la capacità di dialogare negli spazi stretti.

Donadoni 6,5 Il tonante milanista, dopo un'assenza di quasi due mesi, è entrato nel secondo tempo. Si è subito inserito nel vivo della partita, dando l'impressione di aver completamente smaltito i postumi dei suoi acciacchi.

Milan-Roma, la prima volta di D'Elia



Quattro le partitissime in programma domenica prossima in serie A (ore 14.30): Milan-Roma, Napoli-Inter, Fiorentina-Samp e Genoa-Inter. Curioso constatare come D'Elia (nella foto) arbitrerà per la prima volta sia il Milan sia la Roma. Longhi sarà invece a Napoli che ha già diretto due volte (Ascoli-Napoli 0-1 e Verona-Napoli 1-2). Anche per lo Bello sarà la prima volta con la Fiorentina e con la Samp. Lanese ha invece diretto la Juve una volta (Verona-Juve 1-4), mentre non ha mai arbitrato il Genoa. Ma ecco gli arbitri di A e B: Alalant-Ascoli, Cornietti; Cesena-Udinese, Coppetelli; Fiorentina-Samp, Lo Bello; Genoa-Juventus, Lanese; Verona-Cremonesse, Amendola; Lazio-Bologna, Pairetto; Lecce-Bari, Agnolini; Milan-Roma, D'Elia; Napoli-Inter, Longhi; Secler; Baretta-Triestina, Fucci; Brescia-Fiava, Sguizzato; Cosenza-Catanzaro, Baldas; Foggia-Cagliari, Stalofaglia; Messina-Reggina, Pezzella; Monza-Licata, Rosica; Padova-Ancona, Cardona; Pescara-Como, Brunì; Reggina-Avellino, Ballo; Torino-Parma, Beschini.

Squalifiche: Roma a terra senza Berthold, Giannini e Manfredonia

difficile impegno di Milano. Due giornate a Costacurta (Milan) e una ciascuna a Bonetti (Bologna), Canigga (Atalanta), Dell'Oglio (Fiorentina), Esposito (Cesena) e Giordano (Bologna). In B squalificato per tre giornate Bruno (Pescara), List (Foggia), Murelli e Pradella (Padova), Paciocco e Zanin (Reggina), Ciocci (Ancona), Consagra e Polonia (Triestina), Enzo (Torino), Gattuso (Como), Mariani (Brescia), Pargiglia (Avellino), Policani (Torino) e Zaccolo (Licata).

Roma decimata dal giudice sportivo, av. Barbè. Tre gli appiedati per una giornata: Manfredonia, Giannini (per lui anche 600mila lire di ammenda essendo il capitano) e Berthold, pedine importanti soprattutto in vista del

Pila in testa all'arbitro Multa salata al Milan

Il Milan si è invece salvato dalla squalifica del campo per quanto avvenuto durante la gara di Cremona, domenica 8 ottobre. Dovrà pagare una multa di 50 milioni, anche se la diffida ricevuta farà scattare immediatamente la squalifica del «mezzata» in caso di altri incidenti. Il giudice sportivo, oltre al lancio di oggetti vari durante la partita, ha rilevato che al 45' del secondo tempo venivano lanciate «sette-otto monete, una pia mezza torcia e un accendino all'indirizzo dell'arbitro (Longhi)», il quale veniva colpito da un orologio da una moneta che gli procurava una escoriazione con leggera fuoriuscita di sangue ed un forte dolore unito ad un fischio di intensità continua. Sensazioni cessate nell'arco di 30 secondi circa, dopo di che il direttore di gara poteva riprendere il gioco senza avvertire altri disturbi. Una ammenda di 30 milioni (con diffida) anche alla Roma per lanci di oggetti in campo verso i guardialinee e l'arbitro.

Mondiali '90 Dopo il monzone Cina battuta dagli Emirati

ti dalla pioggia, hanno battuto per 2-1 la Cina, data per sicura la vittoria ed hanno sottomontato il gigante cinese. Die le partite: Corea del Sud ed Emirati (3), con Cina e Qatar al secondo posto a pari punti (2), con Arabia Saudita e Corea del Nord in terza, anche loro a parità di punteggio (1). Domani la terza giornata dovrebbe chiarire la situazione: in programma due partite di cui una è sicuramente il clou. Si affronteranno, infatti, Cina e Corea del Sud, le due squadre più forti del torneo ed il risultato è apertissimo. Nell'altra il Qatar dovrà vedersela con la Corea del Nord ed anche qui potrà accadere di tutto. Sabato poi ci sarà il vero derby del Medio Oriente: Arabia Saudita-Emirati Arabi.

GIULIANO ANTONIOLI

Record per Dortmund-Samp Berlusconi fa anche festa davanti al video per il boom di Italia 1

Viali batte Pippo Baudo

Rete	Programma	Ascoltatori
RAIUNO	Appuntamento a Trieste (film)	3 milioni 563mila
RAIDUE	Lo squalo 3 (film)	5 milioni 137mila
RAITRE	Uno su cento (varietà)	3 milioni 292 mila
ITALIA 1	Sampdoria-Borussia	7 milioni
RETE 4	Il principe e la ballerina (film)	2 milioni 342 mila

La fascia oraria serale dalle 20,30 alle 22,30

MILANO. Con l'anticipo di Coppa delle Coppe di martedì scorso, tra il Borussia Dortmund e la Sampdoria, trasmesso in differita, alle 20,30, da Italia 1 (rete Fininvest), Berlusconi è riuscito a battere la Rai. L'audience media di 7.003.000 telespettatori (share 27,63%) rappresenta per la rete Fininvest il record tra le partite di Coppa fin qui trasmesse, considerato che non hanno ancora la diretta. La punta massima di ascolto si è registrata alle 22,31 con 8.680.000 telespettatori, nonostante la televisione di Stato mandasse in onda Pippo Baudo sulla terza rete, con il programma «Uno su cento», il film «Lo squalo 3» su Raidue, e la terza e ultima parte dello sceneggiato «Appuntamento a Trieste». La Rai ha raccolto complessivamente 10.495.000 telespettatori contro i 12.123.000 delle reti Pubblicità.

Comunque ciò che è accaduto martedì sera sta a dimostrare, se ce ne fosse stato bisogno, il grande richiamo dello sport in tv e in particolare del calcio. Spendendo soltanto 300 milioni per i diritti di trasmissione della partita Borussia-Sampdoria, Berlusconi ha fatto un ottimo affare. A questo proposito basterà ricordare che una puntata di uno spettacolo di varietà ha in tv un costo medio di 7-800 milioni. Inoltre c'è anche da rilevare che il calcio ha dimostrato di «tenere» nonostante venga interrotto dagli odiosi spot pubblicitari. Ad onor del vero va però detto che la concomitanza che sulle reti di Stato non andassero in onda programmi di molta presa, ha sicuramente favorito la rete Fininvest. Quanto al varietà di Baudo, su Raitre, i telespettatori sono stati 3.292.000 con uno share del 14,16%; il film «Lo squalo 3», su Raidue, ha raccolto 5.137.000 telespettatori con uno share del 19,09%, che però non sono stati sufficienti a battere Italia 1.

Dalle radiografie la verità su Rijkaard

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Dopo un primo tempo gagliardo che aveva fatto presagire ad una goleada, una ripresa più sofferta. «Mi aspettavo ha commentato Silvio Berlusconi: un Real più lanciato in avanti, il che ci avrebbe permesso di sfruttare meglio gli spazi. Tutto sommato, però, il due a zero mi sembra una buona garanzia per il ritorno. Non dimentichiamo, infatti, che tra i quindici giorni ricuperemo Mascherano e potremo disporre di un Donadoni e un Van Basten più roduti. Un pronostico? Credo che il Milan abbia il 70% di possibilità di passare il turno». Oggetto di discussione il rigore concesso a favore di Van Basten. «Che il Milan fosse forte ha detto Ramon Mendoza, il presidente del Real Madrid: lo sapevo, ma non c'era bisogno di facilitarlo con certi regali.

Tutti gli spagnoli, in coro, accusano l'arbitro: «La sua decisione è stata disastrosa» ha sottolineato Paco Lorente; peggio di così non poteva andare. Anche Martin Vasquez, uno dei migliori tra i madrilisti, rinfaccia la dose: «L'arbitro ha influito negativamente sul risultato». Silvio Berlusconi, a proposito del penalty, è meno drastico: «Non so se il fallo fosse dentro o fuori l'area, certo nel vedere Marco ci siamo alzati tutti gridando al rigore. Di sicuro c'è una cosa: che Van Basten sarebbe andato a rete». Marco Van Basten, grande protagonista della serata, è circondato dai cronisti. Tutto lo cercano, tutto lo vogliono: «Mi sembrava di rivivere la serata di sei mesi fa. Nei primi venticinque minuti li abbiamo schiacciati nella loro area. Se ho visto un Real diverso? No, non direi, per me è



L'olandese Rijkaard segna di testa la prima rete del Milan

COPPA CAMPIONI

DETENTORE: MILAN (Italia) - FINALE 23 MAGGIO 1990 A VIENNA

OTTAVI DI FINALE	Andata		Ritorno	
Malmö (Svezia)	Malines (Belgio)	0-0	1-11	
Olympique M. (Francia)	Aek Atene (Grecia)	2-0	1-11	
Sparta Praga (Cecoslov.)	Sredets (Bulgaria)	2-2	1-11	
MILAN (Italia)	Real Madrid (Spagna)	2-0	1-11	
Dniepr (Urss)	Tirai Innsbruck (Austria)	2-0	1-11	
Bayern (Germ. Ovest)	Nantoro 17 (Albania)	3-1	1-11	
Steaua Bucarest (Romania)	Psv Eindhoven (Olanda)	1-0	1-11	
Honved (Ungheria)	Benfica (Portogallo)	0-2	1-11	

la stessa squadra dell'anno scorso». Gli vengono girati i complimenti di Mendoza («Ho visto un solo grande giocatore: Marco Van Basten») e l'olandese risponde: «Mendoza è un grande presidente».

Arrigo Sacchi, sorridente come ai bei tempi, è contento ma anche preoccupato per il riacutizzarsi del dolore a Rijkaard. «Una buona partita, molto faticosa come piaccio a me. Il Real mi è sembrato la solita grande squadra: è

ci ha tenuto costantemente sotto pressione». Il risultato è giusto e ci permette di affrontare il ritorno con un discreto vantaggio. Peccato per l'infortunio di Sanchez, che se tra quindici giorni giocheremo come sappiamo il Real avrà ben poche speranze».

Ugo Sanchez, anche ieri sera ha rinunciato alle sue piroette. Incupito e imbronciato, dice: «È stata una partita strana, il Milan ha avuto dalla sua un grande Van Basten. Sarà dura ribaltare il risultato».

Coppa delle Coppe. Crujff rischia il posto Disco rosso in Belgio per il Barcellona

COPPA DELLE COPPE

DETENTORE: BARCELONA (Spagna) - FINALE 9 MAGGIO 1990 A GÖTEBORG

OTTAVI DI FINALE		Andata		Ritorno	
Anderlecht (Belgio)	Barcelona (Spagna)	2-0	1-11		
Groningen (Olanda)	Partizan Beigrado (Jug.)	4-3	1-11		
Admira Wacker (Austria)	Ferencváros (Ungheria)	1-0	1-11		
Borussia D. (Germ. Ov.)	SAMPDORIA (Italia)	1-1	1-11		
Monaco (Francia)	Dinamo Berlino (Germ. Est)	0-0	1-11		
Valladolid (Spagna)	Djurgarden (Svezia)	2-0	1-11		
Panathinaikos (Grecia)	Dinamo Bucarest (Romania)	0-2	1-11		
Torpedo Mosca (Urss)	Grasshoppers (Svizzera)	1-1	1-11		

ROMA. Andata del secondo turno della Coppa delle Coppe all'insegna della normalità. Nel match clou della giornata tra i belgi dell'Anderlecht e gli spagnoli del Barcellona, nella vittoria dei primi per 2-0. Con questa nuova sconfitta torna in discussione, dopo un periodo di apparente calma, la posizione del tecnico olandese Johan Crujff. Tra i risultati spicca la chiara vittoria esterna della Dinamo di Bucarest sul campo della squadra greca del Panathinaikos.

I rumeni si sono imposti per 2-0 grazie al gol del nazionale Mateu e di Roduciu, ipotizzando seriamente il passaggio al terzo turno. Preziosi pareggi esterni, entrambi con il supporto di un gol, per la Sampdoria a Dortmund e, piuttosto a sorpresa, del Grasshoppers a Mosca sul campo della Torpedo. Risultati che permettono alle due squadre un ritorno non troppo carico di patemi. Da registrare il fortuito pareggio ottenuto dai

tedeschi orientali della Dinamo Berlino in casa del Monaco. La squadra monegasca guidata dall'ex interista Ramon Diaz, ha tentato invano di perforare l'attenta retroguardia tedesca, senza riuscire però, ad ottenere il gol della vittoria. Da registrare infine il rocambolesco 4 a 3 tra gli olandesi del Groningen ed gli slavi del Partizan, che nonostante la sconfitta non vedono compromessa la possibilità di passare il turno.

Mercato. Terzo straniero tedesco, mentre Pecci saluta e va a Vicenza Dal cappello a cilindro del Bologna esce a sorpresa Waas

Il Bologna protagonista nel calcio mercato: ieri ha ingaggiato il terzo straniero. Si tratta dell'attaccante tedesco (del Bayer 04 Leverkusen) Herbert Waas, 26 anni, ex nazionale. Costa poco più di due miliardi. Con il suo arrivo cede Lorenzo (Catanzaro) e Marraron (Pescara o Padova). Intanto Pecci spiega i motivi del suo trasferimento a Vicenza: «Voglio divertirmi giocando, ancora per una stagione».

WALTER GUAGNELI

MILANO. Dopo la Cremonese (Nella) anche il Bologna ha ingaggiato il terzo straniero. Si tratta dell'attaccante tedesco Herbert Waas, 26 anni, proveniente dal Bayer 04 Leverkusen. È un giocatore di una certa esperienza (nazionale) che nel suo club ha segnato oltre 70 gol. La trattativa è stata portata avanti in grande segretezza dal presidente rossoblu Corioni che l'ha avuto per una cifra di poco superiore ai due miliardi di lire.

«Dato che abbiamo Giordano squalificato - ha precisato il numero uno di via della Zecca - Waas potrebbe scendere in campo fin da domenica a Roma contro la Lazio».

Per Marraron le destinazioni sono Pescara o Padova.

Intanto Eraldo Pecci in una conferenza stampa ha precisato i motivi che l'hanno indotto a lasciare il Bologna per andare a Vicenza in C.

«È stata una scelta sofferta - ha esordito - mi dispiace amaramente da Bologna. Ci ho pensato su a lungo poi ho deciso di chiudere in allegria la mia carriera in provincia. I dirigenti del Vicenza hanno insistito a lungo. Mi hanno fatto un'ottima impressione. Poi nella città del Palladio troverò l'allenatore Romano Fogli, un amico».

«Premetto - ha detto ancora Pecci - non vado nel Veneto per i soldi, solo per fare una simpatica godiardata, cioè per divertirmi e insegnare qualcosa ai giovani che troverò là. Sono in buone condizioni fisiche, quindi ho tanta voglia di scendere in campo. Il Bologna sta andando piuttosto bene,